Derby dentro e fuori

Con questo spot si è voluto sensibilizzare il pubblico del “derby del Ticino” offrendo delle scene che racchiudono tensione, concentrazione, competizione e confronto/scontro nello spirito sportivo con cui i giocatori dell'HCAP e dell'HCL, messi l'uno contro l'altro, si contendono la vittoria. I rispettivi colori sono rappresentati e difesi da due studenti della SPSE che hanno voluto testimoniare volontariamente un impegno etico-sportivo individuale, i cui valori è portatrice la SPSE con la *Campagna di prevenzione del razzismo, della violenza e per l'integrazione attraverso lo sport,* nell'intento di rendere un momento di grande passione sportiva e di acceso agonismo in una disputa dal finale amichevole .

Interpreti: Inti Pestoni, Diego Kostner Regia: Fabio Merzaghi
Montaggio dei filmati: IUFFP (Ivano Giussani e Dave Flury)

Segue l'intervista a Fabio Merzaghi, ex studente della Scuola Professionale per Sportivi d'Élite di Tenero, giocatore Hockey in cui milita ancora attualmente nell'Hockey Club Ambrì Piotta.

Fabio, hai diretto questo spot: quali sono state le tue sensazioni?

Innanzitutto non pensavo che questa mia idea prendesse forma e diventasse uno spot, e quindi già di questo sono molto felice e fiero del mio piccolo ma grande risultato. L'idea mi è venuta dopo una partita di campionato conto il Lugano, io giocando nell'Ambrì provo profondo odio verso i bianconeri, ma praticando la scuola di Tenero avevo compagni di classe che giocavano nel Lugano e quindi erano comunque miei amici. Durante la partita provavo verso di loro un odio “sportivo” e dopo ritornavano ad essere quelli di sempre, i miei compagni di classe. Quindi il mio intento era quello di far notare al pubblico hockeystico che sì sul ghiaccio si combatte con tutte le proprie forze contro la squadra avversaria in tutti i modi possibili, a volte anche scorretti, ma fuori dal ghiaccio si ritorna ad essere persone normali.

Giochi nell'Hockey Club Ambrì Piotta e nel tuo sport vi è molto contatto fisico, hai già vissuto episodi di violenza o razzismo?

Senz'altro, se no non sarebbe hockey, io penso che la violenza sia parte integrante nell'hockey, sempre fino ad un certo punto. Una violenza sportiva ma comunque regolamentata da delle regole e dal rispetto verso l'avversario. Io in primis sono un giocatore molto aggressivo e violento durante il gioco, ma comunque so che dopo i 60 minuti di gioco ritorno ad essere la persona mite e tranquilla di sempre. Il razzismo nell'hockey è poco presente, nelle tifoserie invece questo è un fatto molto rilevante, secondo me lo sportivo non vede differenza, ma il tifoso purtroppo si.

Fra i tuoi compagni ci sono anche stranieri? Come si sono integrati?

Si ci sono, ma come già detto in precedenza lo sportivo secondo me ha meno problemi con l'integrazione, perché comunque fai parte di una squadra ed è come una grande famiglia, alla fine anche se è nero, giallo, bianco o blù, è sempre un tuo compagno di squadra e sai che ci sarà sempre a darti una mano.

Nello spot si vede tanto agonismo in pista ma poi amicizia fuori, questo messaggio di fairplay pensi che possa servire anche alle tifoserie?

Si esatto, in un certo senso volevo far notare alle tifoserie che comunque alla fine non siamo tutti mostri pieni di odio verso l'avversario, anzi siamo giocatori che (sempre di meno purtroppo) sono attaccati alla propria maglia e lottano per lei.

Cosa ti è rimasto di questa esperienza con la Campagna?

Molto, grazie alla campagna ho potuto fare nuove esperienze, portare avanti ideali a cui tieni veramente e vedere che la tua idea venga accolta con entusiasmo da altre persone che forse prima non la pensavano così. Con la campagna ho imparato anche ad organizzarmi, gestire un gruppo e creare qualcosa di grande e significativo.